

L'Alpino Pavese

ISSN 2724-0797

Anno 39 settembre 2024

n°2

NOTIZIARIO



POSTE ITALIANE S.P.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L.353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 N.46) Art.1, Comma1 LOM/PV/3925

IL CAMPO SCUOLA 2024



Il Campo Scuola 2024



In copertina

I ragazzi e le ragazze del Campo Scuola, in aperta campagna ascoltano una lezione sulla storia degli alpini.

sommario

1 - L'editoriale	pag. 3
2 - Adunata di Vicenza: Pavia presente!	pag. 4
3 - Dalla Sezione	pag. 6
4 - Dai Gruppi	pag.10
5 - Aiuta la Protezione Civile dell'ANA	pag.17
6 - Dalla Protezione Civile	pag.18
7 - Dal Coro Italo Timallo	pag.19
8 - Dal Centro Studi	pag.20
9 - Pagine di storia: le portatrici carniche	pag.22
10 - Gita: Forte di Montecchio Nord - Linea Cadorna	pag.24
11 - Prossimi appuntamenti	pag.26
12 - Andati avanti	pag.27



L'Alpino Pavese - NOTIZIARIO

Periodico della Sezione di Pavia
dell'Associazione Nazionale Alpini

Direttore responsabile:

Tanzi Mattia

Direttore operativo:

Biondi Vittorio

Redazione:

*Biondi Vittorio, Bolis Aurelio, Cartoni Raffaello,
Casarino Giacomo, Gatti Carlo, Rossi Marco, Varesi Gianni*

Sito internet:

www.pavia.ana.it

Indirizzo e-mail:

redazione@alpinipavia.it

Sede legale:

viale Sardegna, 52 27100 Pavia

Stampa:

Cooperativa Sociale Casa Del Giovane
Via Folla di Sotto, 19 27100 Pavia
Iscrizione ROC n. 29545 dell'11 Aprile 2017

Periodico registrato presso

Registro Operatori Comunicazione.





L'editoriale

Andiamo avanti con coraggio e determinazione.

Cari Alpini, Amici e Aggregati, andiamo avanti con coraggio e determinazione nonostante le evidenti difficoltà dovute alla mutata situazione anagrafica ed ordinamentale della nostra Associazione!

È mutata chiaramente la situazione anagrafica perché siamo sempre più anziani e purtroppo con l'abolizione della leva e l'attuale ordinamento delle Forze Armate non ci sono più giovani alpini di leva che congedandosi si iscrivono alla Associazione. Quando facciamo le nostre manifestazioni siamo sempre meno numerosi e qualche osservatore esterno potrebbe essere tentato di sorridere e considerarci patetici. Ma non è così perché ci conforta la certezza che ciò che facciamo è giusto.

È giusto rendere onore alla bandiera nazionale, sacro simbolo dell'unità nazionale.

È giusto rendere omaggio ai nostri antenati che per questa Italia hanno sofferto e sono morti in guerra.

Siamo sempre di meno e sempre più anziani ed a questi anziani, la Sezione sente il dovere di rivolgere un caloroso ringraziamento. Quando nelle nostre manifestazioni, i Sindaci prendono la parola, sono sempre prodighi di elogi e ringraziamenti per ciò che i Gruppi dei loro paesi fanno a favore delle loro Comunità. Alcuni sottolineano anche che purtroppo gli alpini sono sempre meno numerosi e sempre più anziani, sono comunque una realtà positiva su cui fare affidamento.

Io non posso che sentire e trasmettere a voi l'orgoglio di questi apprezzamenti e lavorare con il Consiglio Direttivo Sezionale per valorizzare queste nostre prerogative. Per questo il CDS ha deliberato di concedere ai soci che raggiungeranno il traguardo degli 80 anni un attestato per la loro lunga e faticosa collaborazione nell'ambito sezione e per aver contribuito a preservare e trasmettere i valori tipici dell'alpinità.

Non rinunciamo naturalmente all'idea di trovare nei più giovani un terreno fertile in cui seminare i germi di quei valori che a noi sono stati inculcati dalla famiglia, dalla scuola e dal servizio prestato nelle Truppe Alpine. I Campi Scuola che sono diventati una realtà dell'Associazione e che anche la Sezione di Pavia, ormai da quattro anni, organizza, in collaborazione con i genitori, sono un

ottimo mezzo per avvicinare i giovani all'amore per i valori che spingono noi anziani a riunirci e fare quel che possiamo nell'ambito delle nostre comunità.

Nel corso dell'anno vengono organizzate diverse manifestazioni che tendono a tenere vivi negli animi dei partecipanti e degli osservatori l'essenza dei valori, il cemento che tiene uniti gli appartenenti alle nostre comunità: il civismo, i nostri simboli patriottici e il ricordo dei Caduti. Quest'anno la Sezione, con la collaborazione del Gruppo Alpini Broni, celebrerà il suo raduno sezione a Broni sabato 5 e domenica 6 ottobre. Al raduno parteciperà anche una rappresentanza delle "Portatrici Carniche" che sfilerà per le vie cittadine con i loro caratteristici costumi neri e le loro gerle. Fu grazie alla loro abnegazione che il fronte italiano della zona carnica non cedette mai almeno fino alla ritirata di Caporetto. Esse possono essere considerate le antesignane delle moderne femministe che ancora oggi si battono per l'equiparazione dei diritti e dei doveri delle donne con quelli degli uomini. Emblema di queste donne coraggiose ed eroiche fu Maria PLOZNER sposata MENTIL che fu uccisa da un cecchino in uno di quei trasporti ed alla quale nel 1997 il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro concesse la medaglia d'oro al valor militare alla memoria.

*IL PRESIDENTE
Gianni Varesi*





Pavia Presente!

Buon giorno a tutti.

Nella mia veste di Presidente della Sezione ANA di Pavia, mi corre l'obbligo, ma ancor più il piacere di ringraziare tutti gli Alpini pavesi presenti all'Adunata di Vicenza in numero talmente alto e sorprendente, rispetto ad eventi passati, che rappresenta per me motivo di orgoglio.

Ho ancora negli occhi e nel cuore il punto di ammassamento assegnato alla nostra Sezione invaso dalla gioia degli Alpini che portavano alto il gagliardetto dei gruppi di appartenenza, una festa di vita.

Non trovo le parole adeguate per esprimere la mia stima e riconoscenza verso i Gruppi ed i suoi componenti che debbono essere presi ad esempio, poichè hanno dimostrato che si può e si deve superare il campanilismo provinciale. Onde far tesoro di quel patrimonio di valori che essi esprimono non solo in occasione delle adunate ma costantemente nel corso degli anni.

E la recente drammatica pande-

mia lo ha ampiamente dimostrato.

Un lavoro svolto giorno per giorno in silenzio con grande umiltà e solidarietà.

Uno spirito che, ancorché diffuso anche nelle altre specializzazioni delle Forze Armate, trova altresì la sua massima espressione nelle truppe alpine.



Voi Alpini pavesi, assieme ai commilitoni di ogni parte d'Italia ed Estero, avete onorato la nostra Sezione con una presenza record e con la per me sorprendente capacità di stare insieme e di comunicare il vostro senso di appartenenza e spirito di corpo.

Questa è la gente del fare, quella tipologia di persone che io sento particolarmente vicina, vocata all'essere più che all'apparire, quella del senso del dovere, dello spirito di servizio, di amor patrio e per la nostra bandiera. Quel tricolore che ha abbellito Vicenza e abbellisce quotidianamente le nostre sedi. Quel tricolore che rappresenta l'unità nazionale ed i valori della nostra Repubblica, come hanno indicato i messaggi scritti sugli striscioni portati dagli sfilanti e indicano le 6 Medaglie appuntate sul nostro Vessillo.

Grazie a tutti voi, Alpini pavesi, mi avete commosso, ma soprattutto mi avete fatto sentire ancor più orgoglioso di essere il vostro Presidente.

W gli Alpini.....W l'Italia....

*Il PRESIDENTE
Giovanni Varesi*





Raduno intersezionale di Capannette di Pej

Domenica 23 giugno, si è tenuto il tradizionale raduno intersezionale a Capannette di Pey, organizzato quest'anno dalla Sezione di Alessandria. Il raduno predisposto a turno dalle quattro Sezioni, Alessandria, Genova, Pavia e Piacenza, che hanno nella zona i confini geografici delle rispettive Province, e delle Regioni, si propone di ricordare gli Alpini caduti e di cementare i vincoli di amicizia fra vicini. Erano presenti una quarantina di gagliardetti ai momenti rituali, alzabandiera, onori ai caduti, a cui hanno fatto seguito le allocuzioni del Sindaco di Zerba, il più piccolo comune dell'Emilia, di cui Capannette è una frazione, del Presidente della Sezione di Alessandria Bruno Dalchecco e del Consigliere Nazionale ANA Corrado Vittone. La S.Messa, nella chiesetta a suo tempo restaurata dagli Alpini, è stata celebrata dal Parroco di Zerba Don Enzo, che ha ricordato come dal 1968 presieda a tale funzione, impreziosita, quest'anno, dalla presenza del coro Val Tanaro.



Sono purtroppo lontani i tempi in cui la partecipazione era ben più numerosa, e i prati circostanti si riempivano di tende che accoglievano i partecipanti in sana allegria; ma purtroppo la situazione generale è questa e le ragioni sono note. Certo, se non si riesce a trovare il modo di rivitalizzarla, rischia di diventare sempre di più un evento per pochi intimi.

Un ricordo importante legato a questo raduno. Nel 2022 era presente la 93^a compagnia del Btg. L'Aquila, impegnata nelle manifestazioni per il 150° anniversario di fondazione delle Truppe Alpine. Probabilmente la prima volta che, in tempo di pace, un reparto alpino è stato presente in zona.

Carlo Gatti



Pellegrinaggio al Contrin

Al Rifugio Contrin, ai piedi della Marmolada, per il 41° raduno nazionale Alpini, domenica 30 giugno, centinaia di penne nere hanno raggiunto la val Contrin per la messa, l'omaggio alle truppe e poi l'alzabandiera sulle note dell'inno nazionale. La nostra Sezione di Pavia era ben rappresentata dal Consigliere Marco Rossi che insieme ai gagliardetti dei gruppi di Brallo, Menconico, Retorbido e Voghera hanno partecipato insieme ai loro familiari al sentito pellegrinaggio lungo il sentiero che da Alba di Canazei si inerpica verso la baita Contrin. Presenti il comandante delle truppe alpine Generale Ignazio Gamba oltre a Sebastiano Favero e a Paolo Frizzi, presidenti dell'Ana nazionale e trentina. Al raduno anche il presidente della provincia di Trento, Maurizio Fugatti, che ha voluto ricordare la solidarietà che anima gli alpini in tempo di pace e ha assicurato l'impegno della Provincia per dare continuità all'azione delle penne nere. La giornata è stata rallegrata dalla presenza della fanfara Alpina del Monte Zugna di

Lizzana e dalla cantante Sabrina Salvestrin che con la sua fisarmonica ha saputo trasmettere la gioia di stare insieme sempre in allegria.

Marco Rossi



Ricordo di don Adamo Accosa

Domenica 7 luglio, le comunità di Castellaro-Cella di Varzi, unitamente a diverse Associazioni d'Arma, tra cui l'ANA, hanno commemorato, nel 31° anniversario della scomparsa, la figura di Don Adamo Accosa, ideatore e realizzatore del locale Tempio della Fraternità. Dopo l'omaggio alla tomba di Don Adamo, il Vescovo della Diocesi di Tortona, Mons. Guido Marini, ha celebrato la S.Messa, durante la quale è stata ufficializzata la nomina di Don Francesco Favaretto a rettore del Tempio.

Di seguito è stata dedicata a Don Luigi Bernini, rettore precedente, andato avanti lo scorso anno, la sala parrocchiale adiacente alla chiesa.

Carlo Gatti





Il Campo scuola 2024 a Rovescala

“Anch’io sono la Protezione Civile: il noi prima dell’io”.

Con questa semplice frase è iniziato a Rovescala il quarto campo scuola degli Alpini della Sezione di Pavia.

I volontari della Protezione Civile unitamente ai 28 ragazzi/e allievi hanno trascorso sei giorni molto intensi e ricchi di soddisfazioni.

Il compito del Campo Scuola Alpino consiste nel far comprendere ai nostri ragazzi/e che cosa significa la parola “Alpinità”, far capire loro il concetto di “vivere assieme”, aiutare il più debole, rispettare le regole, affrontare e risolvere i problemi, anche quelli più semplici, che a volte sembrano irrisolvibili, poter vivere senza ansia dal cellulare e smartphone.

Infine, uno degli aspetti più importanti, è quello di far capire a ragazzi/e che cosa sono i doveri. Analizzando questi sei giorni, si può tranquillamente affermare che questi ragazzi hanno assimilato tantissime nozioni e, talvolta, sono stati loro stessi ad insegnare a noi adulti il senso del “vivere correttamente”.

Quando si dice che non ci sono più i ragazzi di una volta, si dice una non verità: i ragazzi/e sono sempre ragazzi/e, semplicemente sono cambiati i tempi, la società, la scuola, i genitori ed, in generale, il contesto in cui viviamo.

Queste nuove generazioni hanno bisogno di vivere ed imparare la normalità, capire che non tutto è dovuto e che per poter ottenere qualcosa, è necessario lottare e fare sacrifici.

Durante questi sei giorni i ragazzi/e hanno avuto la possibilità di vivere a contatto con la natura, hanno seguito lezioni pratiche e teoriche di Protezione Civile, hanno avuto l’opportunità e l’onore di essere ospiti del Gruppo Alpini di Paspardo in Val Camonica, con visita al Parco Comunale dedicato alle incisioni rupestri ed al Parco delle Rimembranze.



A questo proposito un grazie di cuore per la splendida giornata e per l'ospitalità è rivolto al Capo Gruppo, Sig. Pietro Salari.

Inoltre, un grande ringraziamento va al nostro Past Presidente, Sig. Carlo Gatti ed al Presidente UNIRR, Sig. Carlo Lupi, per la splendida lezione di storia che hanno tenuto al cospetto nostro e degli allievi.

Altro doveroso ringraziamento è rivolto al nostro Don Luciano ed a tutti i Volontari che si sono pre-stati dedicando tempo - e non solo - al nostro Campo Scuola.



Tra i ringraziamenti è impossibile non menzionare i due "veci" Alpini, che hanno dato tutti loro stessi per la buona riuscita del Campo Scuola: un immenso grazie ai Sigg. Luciano Orlandi e Mario Baldenchini.

Grazie da ultimo - ma non per minore importanza - a tutti i genitori che hanno permesso ai propri ragazzi/e di sperimentare il Campo Scuola Alpini. Con questa semplice frase terminava il Campo Scuola Alpini 2024: **"per gli Alpini non esiste l'impossibile, gli Alpini rendono lo straordinario, ordinario"**.

Allievi ATTENTI, ROMPETE LE RIGHE, "MARCH".

Arrivederci al Campo Scuola 2025, Sezione Alpini Pavia.

Paola Faravelli





20 aprile: Gruppo di Montù Beccaria Commemorazione di Benunzio Rossi

Esattamente un anno fa, il 20 aprile del 2023 è andato avanti l'indimenticabile Alp. Benunzio ROSSI. Quest'anno gli Alpini di Montù lo hanno voluto ricordare deponendo un mazzo di fiori davanti al monumento all'Alpino che Benunzio aveva fortemente voluto e che con la scritta posta alla base ricorda la sua personalità: "Anima allegra che ha reso il mondo più colorato con il suo sorriso".

Alla cerimonia hanno presenziato i parenti, la Signora Sindaca Lardini e il Vicepresidente della provincia Amedeo Quaroni, altre personalità e numerosi alpini dei gruppi della Sezione.



13 aprile: Gruppo di Casteggio

Il 13 aprile il Gruppo Alpini Casteggio ha ricordato l'anniversario della sua fondazione e gli amici che sono andati avanti nello splendido scenario del Largo Alpini e nel parco ai piedi della Vittoria Alata.

Come è stato fatto notare da Carlo, ex Capogruppo e dall'Assessore Signora Anna Raffinetti le forze del gruppo sono notevolmente diminuite, ma nonostante questo gli Alpini restano a disposizione della comunità.



28 aprile: Gruppo di Fortunago

Il 28 aprile, in una giornata che, nonostante la data, sembrava autunnale, il Gruppo Alpini Fortunago ha ricordato i suoi amici andati avanti e principalmente i suoi Capigruppo Rino Schiavi e Cesarino Chiesa che fino a pochi giorni prima aveva guidato il gruppo.

Alla cerimonia hanno partecipato il Sindaco Lanfranchi, il Vessillo sezionale col Presidente Gianni Varesi e numerosi gagliardetti e alpini dei vari gruppi della sezione.





5 maggio: Gruppo di Menconico

Quest'anno gli Alpini del Gruppo Menconico, il 5 maggio, hanno reso onore ai caduti di tutte le guerre e ricordato gli amici del gruppo andati avanti con una semplice ma sentita cerimonia nel meraviglioso angolo tra la chiesa parrocchiale, il municipio e l'anfiteatro dei verdi boschi che circondano l'abitato. Il Sindaco Paolo Donato Bertorelli ha sottolineato che molte attività che si sono fatte a vantaggio della comunità sono state possibili grazie agli alpini. Anche qui si è notato che l'elenco degli alpini andati avanti diventa sempre più lungo e la forza diminuisce ma nonostante questo gli alpini continuano a fare qualcosa per la comunità.



2 giugno: Gruppo di Retorbido

Ogni anno il Gruppo Alpini Retorbido ricorda gli amici andati avanti nel giorno della festa della Repubblica, il 2 giugno.

Anche quest'anno è stata significativa la partecipazione a tutta la manifestazione della amministrazione comunale rappresentata dalla Signora Sindaca col Gonfalone e dei ragazzi delle scuole primarie che con le loro letture hanno sottolineato l'importanza della cerimonia.



9 giugno: Gruppo di Tre Comuni Giorno del Ricordo.

Il Gruppo Tre Comuni ha ricordato i suoi Caduti e gli Amici andati avanti con una solenne celebrazione nella chiesa parrocchiale di San Giacomo.

Erano presenti in chiesa il Vicepresidente Vicario Nicola Dellafiore con il Vessillo, molti gagliardetti e amici di altre associazioni ed i sindaci dei comuni di Casei Gerola, Cornale e Bastida e Silvano Pietra.



30 giugno: Gruppo di Godiasco



Ben 15 gagliardetti si sono uniti al Vessillo sezione e al gagliardetto del Gruppo di Godiasco

per rendere omaggio ai Caduti e ricordare gli Alpini andati avanti.





7 luglio: Gruppo di Montalto Pavese

Malgrado il forte temporale che ha costretto gli organizzatori a trasferire in fretta e furia la manifestazione sotto il porticato della sede, si è svolta a Montalto Pavese, seppur con qualche modifica al programma, la tradizionale “Giornata del Ricordo”.

Sempre a causa delle condizioni atmosferiche non è stato possibile effettuare l'alzabandiera, ma non è mancata l'apertura della festa con l'inno nazionale cui è seguita la Santa Messa celebrata da Don Andrea (parroco di Portalbera), la Preghiera dell'Alpino (recitata dal Consigliere Largaioli) e un bel rinfresco questa volta sotto il sole che è uscito proprio al termine della cerimonia.

Erano presenti otto gagliardetti, oltre al vessillo sezionale (portato dal Consigliere Marco Rossi). Molte le autorità tra cui tutta l'Amministrazione Comunale appena eletta, i Carabinieri della lo-

cale stazione assieme a tanti familiari degli Alpini andati avanti, tanti Alpini dei paesi vicini e molti ragazzi che il giorno prima avevano concluso il grest estivo organizzato in buona parte proprio nella sede del Gruppo Montalto.



14 luglio: Gruppo del Brallo

Il 14 Luglio si è svolta a Brallo di Pregola l'annuale festa del gruppo Alpini locale.

Manifestazione di grande richiamo turistico che ha visto la partecipazione di sedici gruppi della Sezione di Pavia e del direttivo dei consiglieri coordinati dal cerimoniere Carlo Gatti. La Santa Messa in ricordo degli Alpini andati avanti è stata celebrata dal parroco locale Don Massimiliano Bergomi, il quale ha espresso la sua gratitudine e condivisione verso i valori cristiani di pace, solidarietà e amicizia che sono alla base dello spirito alpino.

Il rancio alpino è stato servito tra musiche e canti tradizionali presso il nuovo infopoint turistico del bocciodromo appena inaugurato dopo le recenti ristrutturazione, voluto e finanziato dall'amministrazione Comunale, Comunità Montana e Regione Lombardia



17 luglio: Gruppo Tre Comuni Incontro con i ragazzi del Centro Sportivo di Gerola.

Il 17 luglio i ragazzi del centro sportivo di Gerola hanno fatto visita al Gruppo Alpini Tre Comuni. Nell'occasione si è fatta l'Alza Bandiera e una breve lezione sui valori alpini, sul concetto di Patria ed i suoi simboli, il Tricolore e l'Inno Nazionale.

All'incontro hanno partecipato anche alcuni alpini del Gruppo Alpini Voghera con il loro Gagliardetto.



28 luglio: Gruppo di Romagnese

Anche quest'anno il Gruppo Alpini Monte Penice - Romagnese nell'ultima domenica di luglio, nello splendido scenario del Cenotafio ha celebrato il giorno del ricordo. Prima della funzione al Cenotafio una delegazione si è recata a deporre un mazzo di fiori alla tomba del compianto Leonardo Achille che ci ha lasciato nel 2022 e che per tanti anni, come Capogruppo e come Presidente della Sezione, è stato l'animatore di questa giornata.

Alla cerimonia al Cenotafio erano presenti l'On. Professoressa Paola Chiesa, il Sindaco di Romagnese Manuel Achille, la Vicesindaca di Zavattarello Mary Lazzati e di Menconico Gabriella Forza, e il Rev. Don Cesare Marenzi che ha celebrato la Santa messa e ha fatto la storia del Cenotafio definendo il luogo sacro per il significato che ha assunto negli anni.





4 agosto: Gruppi Brallo e Alta Valle Staffora Scampagnata ai Piani del Lesima

Domenica 4 agosto si è svolta la tradizionale scampagnata della Sezione ai Piani del Monte Lesima. La bella giornata e l'elevata temperatura gravante sulla pianura hanno sicuramente favorito la buona partecipazione degli Alpini e di numerosi villeggianti, ma siamo lontani dalle presenze di un po' di anni fa.

La manifestazione ha avuto il tradizionale svolgimento con l'alzabandiera, il ricordo dei Caduti e di chi è andato avanti, in particolare l'Alpino Giovanni Lazzati, promotore dell'evento, e la S. Messa. Presenti, oltre naturalmente al ns. vessillo, il labaro dell'UNIRR, il Sindaco di Brallo, il comandante dei Carabinieri di Varzi, le rappresentanti della CRI e i gagliardetti di 17 Gruppi.

La Sezione ringrazia i Gruppi di Brallo e Alta Valle Staffora per l'impegno profuso nell'organizzare la manifestazione e per aver voluto riprendere la consuetudine di predisporre il pranzo in loco.



Borsa di studio Messineo-Montagna Anno scolastico 2023-2024

Anche quest'anno la Sezione Alpini Pavia mette a disposizione di uno studente meritevole, figlio/a o nipote di iscritto alla Sezione la somma di €.400,00. Valgono anche quest'anno i criteri di assegnazione degli anni scorsi:

Concorrono all'assegnazione della Borsa di Studio i candidati che al termine dell'anno scolastico abbiano superato l'esame di maturità e conseguito il Diploma di Licenza Liceale o il Diploma di Istituto Tecnico o Professionale (corsi della durata quinquennale) ed abbiano ottenuto una votazione di almeno 80/100.

La Borsa di Studio verrà assegnata al primo/a classificato/a nella graduatoria di merito stabilita in base alla migliore votazione raggiunta.

A parità di merito costituisce titolo di preferenza per l'assegnazione della Borsa l'anzianità di iscrizione, senza interruzione, del padre/nonno alla Sezione ANA di Pavia.

La domanda deve essere presentata entro il 30 settembre 2024 corredata dai seguenti documenti:

- Copia del Diploma conseguito o, in alternativa, certificato in carta semplice dell'autorità scolastica attestante il Titolo di studio conseguito e la votazione finale.
- Stato di famiglia in carta libera o autocertificazione.
- Dichiarazione del Capo Gruppo attestante l'iscrizione del Socio alla Sezione ANA di Pavia e l'anno di anzianità di iscrizione.
- Solo per i nipoti di nonni Alpini, oltre allo stato di famiglia occorre anche presentare una dichiarazione del Socio Alpino attestante che il candidato (nome) è figlio/a del proprio figlio/a (nome).

La consegna del premio avrà luogo in occasione del Raduno Sezionale in programma per domenica 6 ottobre 2024 a Broni. Al premiato/a che lo dovrà ritirare personalmente saranno comunicate, a tempo debito, le modalità della cerimonia di consegna.





AIUTA LA PROTEZIONE CIVILE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

Utilizzi la DR precompilata? Presenti solo il CU del datore di lavoro?

Compila la scheda relativa al 5 X mille fornita insieme al CU dal tuo datore di lavoro

o

dall'Ente erogatore della pensione
firmando nel riquadro (il primo in alto a sinistra)
relativo al sostegno al volontariato

e

indica il C.F. della **PFONDAZIONE ANA ONLUS**

97329810150

Inserisci la scheda in una busta chiusa.

Scrivi sulla busta

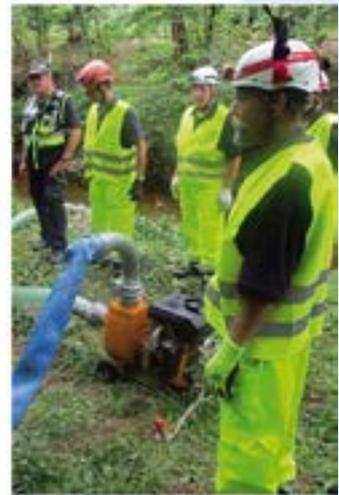
"DESTINAZIONE 5 X MILLE"

e

indica il tuo Cognome e nome e C.F.
Consegnala, senza affrancare ad un ufficio postale

o

ad un CAF o Commercialista



Compili il 730?

Compila nella scheda relativa al 5 X mille
il riquadro (il primo in alto a sinistra)
relativo al sostegno al volontariato

inserendo il C.F. della **PFONDAZIONE ANA ONLUS**

97329810150

e

aggiungi la tua firma

Grazie!





Anch'io sono la Protezione Civile

“Anch'io sono la Protezione Civile”, questo è il nome del progetto con cui il Dipartimento della Protezione Civile promuove, da quattordici anni, i Campi Scuola per i ragazzi con età dai 10 ai 16 anni. Un progetto formativo ed informativo importante in termini di prevenzione non strutturale che in questi anni ha contribuito a diffondere nelle giovani generazioni la consapevolezza dei rischi naturali e a stimolarne il ruolo attivo nelle comunità avvicinandoli, al contempo, al mondo del volontariato organizzato di protezione civile, preziosa risorsa per il nostro Sistema. Anche quest'anno la Sezione ANA di Pavia con la collaborazione del Gruppo Alpini di Rovescala ha organizzato il Campo Scuola dal 16 al 21 luglio a Rovescala, 28 tra ragazze e ragazzi hanno aderito all'iniziativa che, possiamo confermarlo, ha suscitato molto interesse ed attenzione, i partecipanti hanno fattivamente partecipato e collaborato alla realizzazione delle varie iniziative. Per i dettagli relativi al Campo Scuola 2024 rimando all'articolo specifico di Nicola Dellafiore.

Nell'ambito della formazione delle giovani generazioni, per quanto attiene alla prevenzione ed al corretto comportamento da adottare in caso di eventi emergenziali, così come alle precauzioni da adottare nello svolgimento dell'attività professionale, alcuni volontari dell'Unità di Protezione Civile della Sezione ANA di Pavia hanno organizzato e tenuto, in collaborazione con l'Istituto

di Istruzione Superiore Maserati di Voghera, una serie di lezioni formative nelle quali sono stati sviluppati i seguenti temi:

- Cos'è l'ANA e la sua Protezione Civile
- La sicurezza sui luoghi di lavoro
- Orografia e topografia
- Primo soccorso
- Calamità naturali e antropiche (terremoti, alluvioni, incendi ecc.)
- Campi di accoglienza
- Sistemi radio e comunicazioni
- HACCP - Sistema di controllo alimentare

Alla fine del ciclo di lezioni gli studenti hanno sostenuto un test di valutazione con esito soddisfacente. L'iniziativa di cui sopra si inserisce nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro, obbligatoria negli ultimi tre anni delle scuole superiori, la frequentazione permette ai partecipanti di ottenere i necessari crediti formativi.

Queste attività di formazione, così come i campi scuola, hanno anche lo scopo di sensibilizzare e stimolare i ragazzi ad un comportamento corretto e consapevole, da adottare non solo in situazioni emergenziali ma nelle relazioni con il prossimo e nella vita di tutti i giorni. Naturalmente il nostro auspicio è che al raggiungimento della maggiore età qualcuno/a sia interessato ad aderire alla Protezione Civile dell'ANA, ne abbiamo veramente bisogno.

Giovanni Perinati





L'Adunata

L'appuntamento più importante e sentito dell'anno. Tre giorni che il coro vive intensamente, tra ufficialità dell'evento e canti in libertà tra la gente e con la gente, che spontaneamente ci circonda e partecipa ad una festa sempre coinvolgente e sentita.

Quest'anno la nostra destinazione è Velo d'Astico: si parte con una carovana di macchine già la mattina presto, un viaggio lungo che purtroppo un incidente in autostrada prolunga ulteriormente. La stanchezza e la tensione accumulate si dissolvono all'arrivo alla "Montanina", istituto gestito da suore, immerso nel verde intenso di un parco meraviglioso in cui si respira pace e serenità. Ci accolgono suor Joanna, la madre superiora, e suor Teresa, la decana, attivissima e dalla simpatia contagiosa. Il clima distensivo e l'affabilità dell'accoglienza sono il miglior preludio per il concerto che terremo nella chiesa dei Santi Martino e Giorgio unitamente al coro Monte Caviojo di Arsiero, alle ore 21. A poco a poco la chiesa si riempie: già dai primi canti il consenso e la partecipazione del pubblico materializzano un'atmosfera di festa che continuerà per tutta la serata, fino al rinfresco conclusivo.

Sabato. Giornata di "libera uscita". Dopo la colazione chiediamo di poter cantare, dopo la Messa, nella chiesa dell'Istituto l'Ave Maria di De Marzi: il nostro modo di esprimere riconoscenza e gratitudine alle meravigliose suore che ci ospitano. Lo facciamo, e alla fine, la commozione per la loro gioia, mi ha impedito di ringraziarle adeguatamente. Partenza per Vicenza ed immersione nel clima festoso dell'adunata è un tutt'uno: canti per le strade, tra la gente che si assiepa e applaude, amicizie che si formano spontaneamente, tra una consumazione e l'altra, e poi in una chiesa, dove il gruppo alpini di Vercelli propone il libro sul beato don Secondo Pollo, chiediamo di cantare: sarà un piccolo concerto.

A sera rientro alla Montanina: domani, domenica, la sfilata e il ritorno a casa.

Si parte, con tanta nostalgia, con la sensazione di lasciare un luogo amico pensando alla sfilata e al rientro a casa. Già, la sfilata. Siamo insolitamente disciplinati, o, almeno, mai come questa volta. Naturalmente cantiamo, con tutto il fiato, fino a restare quasi senza voce, è il nostro modo di essere Alpini: siamo un coro.

Ercole Aneomanti



Il 5 giugno

È il giorno dell'evento conclusivo del progetto "Resistere dal Lager: esperienza degli IMI" con il quale la scuola media Pascoli ha vinto il secondo premio del progetto regionale "I viaggi della memoria per la scuola". Che prevede un concerto congiunto tra noi e il coro "Pertini" della scuola. Il pomeriggio meriterebbe un commento molto più ampio e dettagliato, con la fattiva e sostanziale partecipazione della sezione di Pavia e del

gruppo alpini di Voghera, mi limito a sottolineare l'impegno del nostro maestro, Gian Marco Moncalieri, nella preparazione di una giornata speciale, e, soprattutto, il grande entusiasmo dei ragazzi del coro "Pertini" mirabilmente diretti dalla sig.ra Alesina che, tra l'altro, con noi hanno cantato "l'ultima notte" con bravura, trasporto e immediatezza.

La loro soddisfazione è stata per tutti noi la migliore ricompensa possibile.

Ercole Aneomanti





La storia degli Alpini attraverso i canti

In una recente riunione dei delegati al Centro Studi del secondo raggruppamento la nostra Sezione ha proposto di rifare un nuovo concorso per le scuole prendendo come esempio il concorso “Il milite non più ignoto” svoltosi negli anni 2018/2019 e che noi vincemmo sia come concorso regionale che nazionale.

L'argomento suggerito è stato, questa volta, “La storia degli Alpini attraverso i canti” ed il nostro suggerimento è stato raccolto dalla Sede Nazionale e presumibilmente sarà realizzato.

Perché questo argomento? Perché si è discusso del miglior modo per entrare nelle scuole ed interessare i ragazzi con argomenti di facile ed immediata comprensione. Perché per trasmettere i nostri valori, i valori degli Alpini, nulla più dei nostri canti è efficace e facile da ricordare.

La musica e il canto sono un tutt'uno con gli alpini, tanto che le canzoni alpine e di montagna fanno parte del patrimonio musicale di intere generazioni. La musica delle fanfare ha scandito le nostre marce nella vita militare e apre i nostri cortei nella vita civile, allietta le nostre feste, accompagna le nostre commemorazioni e le nostre cerimonie. I cori e le fanfare costituiscono una parte molto importante della nostra Associazione.

I cori, in particolare, raccontano la vita quotidiana sulle montagne, la natura, la gente e gli amori. Raccontano anche la guerra, che gli alpini esorcizzano col canto: cantano la casa, la famiglia, la valle lasciata per andare lontano, i commilitoni che non sono più tornati. Mantengono infine – fatto essenziale – una tradizione nella quale la gente si riconosce: non a caso i concerti degli alpini registrano ovunque il tutto esaurito.

Scopo principale dell'Associazione Nazionale Alpini, come recita lo statuto, è quello di “tenere vive le tradizioni e le caratteristiche degli Alpini”, e, senza dubbio, il canto e la musica, che hanno sempre scandito il ritmo della vita alpina, nei momenti difficili e in quelli più gioiosi, costituiscono un'espressione significativa dello sforzo di testimonianza di valori e di tradizioni proprie della gente di montagna.

L'Associazione Nazionale Alpini, d'altro canto, riconosce, al suo interno, una serie di formazioni corali, alle quali viene riconosciuta la qualifica di “CORO ANA”, formazioni che

sono inserite nell'elenco dei Cori dell'Associazione Nazionale Alpini, gestito dalla Commissione Nazionale Centro Studi ANA.

Cantare per darsi coraggio: quando il freddo e la guerra tolgono ogni speranza, le voci unite in coro possono dare calore e forza. Così nascevano i canti degli Alpini, nei momenti più difficili o più belli: condividere la gioia per un pericolo appena scampato, consolarsi per la morte di un commilitone, gioire per una vittoria o celebrare la fine della guerra. Riesce ora in libreria la nuova edizione dei loro emozionanti versi.

Nelle trincee sotto i colpi di fucile, oppure nelle piazze nei momenti di pace, che non dimenticano mai però quelli di guerra. I canti degli Alpini venivano cantati da tutti, senza distinzione di grado o provenienza. L'ufficiale e il soldato semplice stavano vicini, e nel coro diventavano uguali: uomini col bisogno di esprimere le proprie emozioni, di condividere l'esperienza, di sentirsi parte di uno stesso gruppo.

È questo, dunque, quello che il progetto intende rivolgere ai ragazzi delle nostre scuole e. Non solo la nostra storia, le nostre sofferenze, le nostre gioie ma proprio e soprattutto questa esperienza di condivisione, questo sentimento di sentirsi uniti, questo reciproco ripetto .

Merce sempre più rara nella confusa gioventù dei nostri giorni ma che, ancora una volta, noi Alpini possiamo far rinascere!

Giacomo Casarino



Resistere dai Lager: l'esperienza degli I.M.I.

Il 5 giugno, nel salone d'onore del Museo Storico "G. Beccari" di Voghera, gremito di pubblico, e alla presenza di rappresentanti dell'amministrazione comunale e regionale, gli alunni della classe 3^a G della Scuola Secondaria "G. Pascoli" dell'Istituto Comprensivo "S. Pertini", hanno presentato il lavoro con cui si sono aggiudicati il secondo premio del Concorso Regionale "Viaggi della memoria per la scuola". Per l'anno scolastico 2023/2024 il tema proposto era "Resistere dai lager. L'esperienza degli I.M.I. (Internati Militari Italiani)".

L'argomento del concorso faceva riferimento alla terribile esperienza di quelle centinaia di migliaia di soldati italiani, si parla di oltre 600.000, fatti prigionieri dai tedeschi dopo l'8 settembre '43, che, nonostante le lusinghe e le minacce, rifiutarono di aderire alla Repubblica Sociale Italiana, e quindi di collaborare con il regime nazista. Per questo si videro rifiutare la qualifica di prigionieri di guerra, con le relative tutele della Croce Rossa Internazionale, per essere classificati come internati militari. Uno status ideato dagli stessi tedeschi, che li espose, di fatto, al loro arbitrio. Costretti a lavori massacranti o ad una umiliante prigionia, in campi dalle condizioni di



vita terribili, soffrirono fame e malattie e un grande numero di essi, si parla di almeno 50.000, non fece più ritorno. Il loro comportamento, considerato che nella stragrande maggioranza, erano giovani cresciuti sotto il regime fascista, dimostra, in modo inequivocabile, come la maggior parte del popolo italiano si fosse definitivamente allontanata dallo stesso.

Purtroppo troppo spesso è stato dimenticato o non sufficientemente apprezzato.

Gli alunni, coordinati dalla Prof.ssa Chiara Benfante, in collaborazione con l'Archivio Storico Comunale, il Gruppo ANA di Voghera e

la Sezione ANA di Pavia, hanno potuto usufruire di documenti, libri e testimonianze, presenti nei diversi archivi, ed avendo vinto il secondo premio hanno avuto modo di visitare, a Roma, il museo "Vite da I.M.I." che raccoglie numerose testimonianze di quei tragici eventi.

Alla serata hanno preso parte anche il coro ANA "I. Timallo" e il coro della scuola, diretto dalla Prof.ssa Silvia Alesina, che hanno presentato, sia individualmente che congiuntamente, alcuni brani della tradizione alpina e altri frutto delle ricerche dei ragazzi, riscuotendo un grande successo.

Carlo Gatti





Le portatrici carniche

Il dovere della memoria è strettamente connesso con la conoscenza dei fatti e questa si realizza con la curiosità che è alla base dell'interesse per la conoscenza. Chi non sente lo stimolo della curiosità difficilmente apprende cose nuove che arricchiscono il suo bagaglio culturale che è alla base di ogni processo cognitivo: Molti alpini hanno svolto il loro servizio militare nella caserma di Paluzza intitolata a Maria PLOZNER MENTIL, MOVV e molti di loro si sono chiesti: "Ma perché questa caserma è intitolata ad una donna che è stata decorata di Medaglia d'Oro al Valor Militare?" A chi si pone questa domanda è opportuno dare qualche risposta

Lo schieramento che l'Esercito Italiano assunse il 24 maggio 1915 alla sua entrata in guerra a fianco delle potenze dell'Intesa contro gli Imperi Centrali passava anche per le montagne della Carnia che segnavano il confine con l'Impero Austro-ungarico.

La zona carnica presidiata dal XII C.A. era molto importante dal punto di vista strategico perché rappresentava l'anello di congiunzione tra la 1^a e 4^a Armata del saliente trentino e la 2^a e 3^a Armata dell'Isonzo. In quella zona le retrovie erano particolarmente impervie e prive di strade. Scarseggiavano anche le mulattiere per il rifornimento delle truppe che presidiavano quel tratto di confine che andava dal Monte Peralba al Monte Rombon, passando per le cime del Pal Piccolo e del Pal Grande. Dei 31 battaglioni ivi schierati, 16 erano alpini e quelli che presidiavano il tratto di confine in corrispondenza di Paluzza – Timau erano il Tolmezzo ed il Val Tagliamento della Julia, costituiti per la maggior parte da friulani della zona. Quei soldati che vigilavano la prima linea avevano bisogno di viveri, munizioni ed ogni cosa necessaria per il combattimento e per la loro sopravvivenza che poteva arrivare solo con trasporto a spalla. L'impiego di soldati per quei trasporti avrebbe indebolito l'organizzazione difensiva. Per questo motivo il Gen. Clemente Lequio, Comandante del XII Corpo d'Armata decise di ricorrere a dei volontari civili e inviò un suo rappresentante a reclutarli nei paesi a valle, Paluzza, Timau, Arta Terme, Rigolato e altri.

Purtroppo in quei paesi, a causa della guerra e del conseguente arruolamento, c'erano solo vecchi, malati, bambini e donne.

A Timau, una frazione di Paluzza, il parroco si rivolse alle donne invitandole a collaborare: "Lo fate per la Patria e per i vostri mariti, fratelli e figli che combattono".

Era una richiesta strana, ma soprattutto prevedeva una missione faticosa e rischiosa che avrebbe sottratto tempo alla gestione delle faccende domestiche che gravavano tutte sulle loro spalle, visto che gli uomini erano tutti in guerra. "Chi avrebbe provveduto alla cura dei bambini e dei vecchi e malati? Chi avrebbe provveduto alla semina ed ai raccolti e accudito agli animali nelle stalle?" Le donne aderirono un po' per quel non ben definito amor di patria, ma anche perché immaginavano di farlo per i figli, i mariti, i fratelli che combattevano ed infine anche per quella paga di una lira e mezzo che avrebbero ricevuto per ogni viaggio e che avrebbe permesso loro di sopravvivere in quel mare di povertà in cui la guerra le aveva gettate.

A Timau Maria PLOZNER, sposata MENTIL, col marito reclutato e in guerra, si fece avanti e rivolgendosi alle altre disse: "Anin, senò chei biadaz ai murin encje di fan (Andiamo se no quei poveretti muoiono anche di fame)" Così fu costituito un vero e proprio corpo di ausiliarie di "Portatrici Carniche" che agì dall'agosto del 1915 all'ottobre del 1917 quando a causa della disfatta di Caporetto l'Esercito Italiano dovette ripiegare sul Piave. Erano tutte donne volontarie, giovani e anziane, dai quindici ai sessanta anni. Ne vennero arruolate 1454 provenienti dai 28 paesi delle valli del Tagliamento, del Degano, della Val Pesarina, Val Calda, Valle del But e Val Chiarsò che confluiscono tutte a Tolmezzo, capoluogo della Carnia. Ad ognuna venne dato un bracciale con un numero distintivo che indicava il reparto cui erano assegnate ed un libretto con lo stesso numero su cui venivano segnati i viaggi che facevano e la paga spettante.

Con le loro gerle portavano di tutto, per un peso che andava dai 20 ai 40 chili: munizioni, esplosivi, viveri, posta e talvolta la biancheria pulita che avevano portata sporca scendendo. Non era raro il caso che dovessero portare a valle i feriti da avviare agli ospedali o le salme dei morti da seppellire. Non erano soggette alla disciplina militare, ma dovevano essere sempre disponibili su chiamata ad ogni ora del giorno e della notte.



e il dovere della memoria

E così tutte le mattine, alle prime luci dell'alba, file di donne si presentavano ai magazzini di fondovalle a prelevare con le loro gerle e poi marciavano, con qualsiasi tempo, irradiandosi a raggiera verso i reparti di competenza. I percorsi non erano privi di pericoli infatti alle difficoltà della strada, innevata o ghiacciata d'inverno, si aggiungeva il rischio del fuoco dei cecchini. All'arrivo, dopo quattro, cinque ore di marcia, avendo superato dai seicento ai mille metri di dislivello, pochi minuti di sosta e ripartenza verso il fondovalle ove erano attese per il disbrigo delle faccende domestiche.

Come accennato l'attività non era priva di pericoli. Alla fatica fisica si aggiungeva lo stress emotivo causato dalle scene delle enormi sofferenze cui erano sottoposti i soldati in trincea. La vista dei feriti e dei morti rimandava la mente al pensiero dei propri congiunti. Gli scambi di fucileria, le raffiche di mitragliatrici, le esplosioni di proiettili di artiglieria e l'attività dei cecchini erano presenti nei pochi minuti in cui si trattenevano in prima linea, e le accompagnavano anche durante il percorso di andata e ritorno.

Tre furono ferite più o meno gravemente, ma Maria PLOZNER MENTIL il 15 febbraio 1916 durante una breve sosta per rifocillarsi a Malpasso di Pramasio, sulla strada per Timau, fu colpita a morte da un cecchino e morì la notte stessa all'ospedale da campo di Paluzza ove fu seppellita. Aveva 32 anni e lasciava orfani quattro bambini di cui uno allattava ancora. Le furono tributati gli onori militari alla presenza di tutte le Portatrici della zona ed un picchetto armato. Successivamente la salma fu traslata solennemente nel 1934 nel cimitero militare di Timau e poi collocata nel locale Tempio Ossario a fianco dei 1737 Caduti su quel fronte.

A queste eroiche donne non fu mai riconosciuto lo status di "soldato" e quindi in caso di incidente non gli venivano riconosciute neppure quelle misere provvidenze che spettavano agli eredi dei militari.

L'eroismo di queste donne è rimasto sepolto sotto le scartoffie della burocrazia fino al 1955 quando la caserma di Paluzza, costruita negli anni trenta, nel quadro del Vallo Alpino Littorio, occupata nel 1934 dalla 12^a Cp. del Tolmezzo e per tanti anni sede di reparti di frontiera, fu intitolata alla

portatrice carnica Maria PLOZNER MENTIL.

Nel 1997 il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, motu proprio, concesse a lei la Medaglia d'Oro al Valor Militare alla memoria e a tutte le portatrici, la Croce di Cavaliere di Vittorio Veneto.

Tutto finisce: nel centenario della morte della Portatrice Carnica, il 16 marzo 2016 è stata fatta l'ultima ammaina bandiera e sono iniziati i lavori di demolizione della caserma a Lei intitolata e, a ricordare l'eroismo delle Portatrici, è rimasto un monumento a Timau inaugurato nel 1992 e dedicato a M. PLOZNER MENTIL ed a tutte le Portatrici ed un altro a Latina ove vive una numerosa comunità di friulani/carnici.

Si può ben dire che l'epopea delle Portatrici Carniche fu l'inizio di quel processo di emancipazione delle donne incominciato nell'agosto del 1915 e che sarebbe poi apparso evidente durante tutta la Grande Guerra in tutta Italia ove esse fecero di necessità, virtù sostituendo gli uomini in tutti gli impieghi, e che ebbe il pieno riconoscimento finalmente con la concessione del diritto di voto nel 1948.

A noi il dovere di perpetuare il ricordo di queste donne che col loro immenso sacrificio contribuirono, al pari dei soldati alla conclusione vittoriosa della Grande Guerra.

Gen. Vittorio Biondi



28 Settembre 2024



SEZIONE DI PAVIA

GITA



FORTE DI MONTECCHIO NORD - LINEA CADORNA -

ALTO LAGO DI COMO L'ORRIDO DI BELLANO CA DEL DIAVOL



IL FORTE DI MONTECCHIO Costruito tra il 1911 ed il 1914 è l'unico forte militare italiano della Grande Guerra che abbia conservato ancora intatto il suo armamento originario e uno dei meglio conservati in Europa.

L'ORRIDO DI BELLANO è una gola naturale creata 15 milioni di anni fa dall'erosione del torrente Pioverna e del Ghiacciaio dell'Adda che, nel corso dei secoli, hanno modellato la roccia in gigantesche marmitte, tetri anfratti e suggestive spelonche.

QUOTA GITA 50€ VIAGGIO IN GT, ASSICURAZIONE, VISITA GUIDATA AL FORTE E INGRESSO ORRIDO DI BELLANO-Colazione Alpina - **PRANZO LIBERO** (SUL LAGO A COLICO)
POSSIBILITA' DI PRANZO AL RISTORANTE (da confermare alla prenotazione)

Partenze da Broni 6.00 – Casteggio 6.15 – Voghera P-leFermi 6.30 –
Medassino 7.45 - Casei Gerola 7.00

INFO E PRENOTAZIONI: Marco 388 7784539





Viaggio nella Qualità!



ASSICURAZIONI A. BASTONINI

Agenzia Generale di Pavia

V.le Cesare Battisti, 54

(Centro Commerciale Minerva)

Tel. 0382.301241-2 - Ufficio sinistri 0382.29621

FIMAN S.a.S.

SOCIETÀ DI INSTALLAZIONE ABILITATA DM 37/08

di Ing. Paola Faravelli & C.

ASSISTENZA PER:

CONFORMITÀ IMPIANTI IDRICO-SANITARI, RISCALDAMENTO, GAS, ANTINCENDIO

PRATICHE E PROGETTAZIONE ANTINCENDIO (PROFESSIONISTA ABILITATO AI SENSI DEL DM 05.08.2011)

SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO (DLGS 81/08)

RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE (DIRETTIVA SEVESO)

CERTIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI E PRATICHE PER AGEVOLAZIONI FISCALI PER IL RISPARMIO ENERGETICO.

Frazione Scazzolino 35/A - 27040 Rovescala (Pavia)

e-mail: fimansas@gmail.com - tel.: 340 1829686



della fiore

arredobagno. sanitari. riscaldamento. condizionamento. pavimenti. rivestimenti.

Pavia, Via Treves 16 - Vigevano, Via C. Farini 8 - www.dellafiore.com

800-216665





Prossimi appuntamenti



Della Sezione e Nazionale

- 29 Settembre** Commemorazione Alpini della Lomellina a Gropello Cairoli
- 6 Ottobre** Raduno Sezionale a Broni
- 20 Ottobre** Raduno del 2° Raggruppamento a Montichiari (BS)

Dei Gruppi

- 1° Settembre** Festa del 50° Gruppo Sannazzaro
- 8 Settembre** Giornata del Ricordo - Gruppo Stradella
- 8 Settembre** Festa del Gruppo di Dorno
- 14 Settembre** Festa del Gruppo di Voghera
- 21 Settembre** Festa del Gruppo di Rivanazzano
- 27 Ottobre** Messa del Ricordo - Gruppo Torre del Mangano
- 4 Novembre** Festa dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate (tutti i Gruppi)
- 17 Novembre** Giornata del Ricordo - Gruppo Mornico Losana
- 8 Dicembre** Festa del Gruppo Alta Valle Staffora





Andati Avanti

La Redazione si unisce al dolore delle famiglie e dei Gruppi nel ricordo di:



Alpiro Pietro Faravelli
Gruppo Montalto Pavese
Classe 1939
Andato avanti
il 16 aprile.



Alpiro Giancarlo Cagnoni
Gruppo Retorbido
Classe 1935
Andato avanti
il 5 giugno.



Alpiro Marco Moggi
Gruppo Ponte Nizza
Classe 1955
Andato avanti
il 31 maggio.



Alpiro Elio Berogno
Gruppo Godiasco
Classe 1942
Andato avanti
il 2 luglio.



Alpiro Vittorio Marzi
Gruppo Romagnese
Classe 1936
Andato avanti
il 25 aprile.



Alpiro Giuliano Castignola
Gruppo Montalto
Classe 1933
Andato avanti
il 9 novembre 2023.

La famiglia Marzi, in memoria del congiunto Alp. Vittorio Marzi ha donato alla Sezione Alpini Pavia €100,00 per alimentare il fondo che la Sezione mette a disposizione della Borsa di studio.



Alpiro Antonio Marini
Gruppo Monte Penice
Classe 1942
Andato avanti
il 29 novembre 2023.

Alpiro Rinaldo Merli
Gruppo Dorno.





Sezione di Pavia



Museo
della Grande
Guerra
TIMAU



Gruppo di Broni

BRONI 5 e 6 OTTOBRE RADUNO SEZIONALE

Sabato 5 ottobre

20:30 al Teatro Carbonetti
Serata con il **GRUPPO RIEVOCAZIONE
STORICO "MARIA PLOZNER MENTIL"**
- M.O.V.M. di Timau (Udine)
Presentazione del libro "Anin" a cura
dell'autrice Angela Torri, con interventi
dell'esperto di prima guerra mondiale
Andrea Bavecchi e del Direttore del
Museo della Grande Guerra di Timau,
Luca Piacquadio.



Proiezione del corto-
metraggio "Portatrice",
presentato dall'autore
Andrea Bavecchi.

Nel corso della serata,
consegna Borsa di
Studio Sezionale.

Prenotazioni presso
la biglietteria del Teatro
al numero 0385.54691.
Oppure al numero
333.7913088.

Domenica 6 ottobre

- 9:30** Ammassamento presso il Giardino Urbano di via Emilia, ex scuole elementari.
Accoglienza dei partecipanti a cura del Gruppo Alpini Broni.
 - 10:30** Alzabandiera presso la Fondazione Franco Cella.
Sfilamento in via Emilia sino a piazza Garibaldi, accompagnati dalla Fanfara Alpina di Magenta e con la partecipazione del **GRUPPO RIEVOCAZIONE STORICO**.
 - 11:00** Santa messa nella Chiesa Parrocchiale, con la partecipazione del Coro ANA Italo Timallo.
Onori ai Caduti al Monumento di piazza Libertà.
- a seguire:** Trasferimento presso i Giardini Nuova Italia per Allocuzioni.
Passaggio della Stecca.
Ammainabandiera.

Pranzo presso Oratorio di Broni
In via Montebello, 26.
Prenotazioni al numero 333.7913088.